

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: COMUNE DI FAENZA

<p>Tematica di lavoro</p>	<p>Memoria <input checked="" type="checkbox"/> Diritti <input type="checkbox"/> Legalità <input type="checkbox"/> Patrimoni <input type="checkbox"/></p>
<p>Titolo del progetto</p>	<p>TESTIMONI PER NON DIMENTICARE (guerra, memoria, ricordo, legalità)</p>
<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>Lavorare sulla memoria significa costruire sulla storia le basi del futuro. Per questo l'importanza del ricordare assume un ruolo essenziale, in primo luogo per rendere omaggio alle milioni di vittime che nel corso dei secoli hanno combattuto o sono state perseguitate, per acquisire diritti e libertà. È bene ricordare, perché non accada più, per non commettere gli stessi errori del passato. A questo proposito, la Presidenza del Consiglio comunale di Faenza, ha introdotto nel calendario delle cerimonie istituzionali del Comune alcuni appuntamenti rivolti in particolare ai giovani studenti: l'anniversario della liberazione di Faenza, il giorno della Memoria, il giorno del Ricordo e la giornata della Legalità. Per ripercorrere sia la storia della nostra città che gli eventi e le tragedie che hanno insanguinato il XX secolo, per far sì che la "memoria" non si limiti ad un giorno particolare, ma sia occasione per trovare gli stimoli giusti per affrontare la realtà in cui viviamo, per diffondere fra le nuove generazioni il seme del dialogo e della coesione, per costruire una società sull'accettazione delle identità e delle differenze, sulla comprensione e sul riconoscimento reciproco, perché i giovani, liberi da muni di odio e ignoranza, costruiscano un futuro di pace.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Destinatari privilegiati sono gli studenti faentini degli Istituti superiori: Liceo Torricelli-Ballardini; Scienze Umane, Linguistico, Classico, Istituto tecnico Oriani, Itis Bucci e delle scuole Medie: Cova-Lanzoni, Strocchi, Bendandi, Europa, S.Umità, e della scuola primaria Carchidio, oltre agli insegnanti, alla cittadinanza, ai gruppi dell'associazionismo anche fuori provincia.</p>
<p>Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto</p>	<p>72° Anniversario della Liberazione di Faenza dal nazifascismo 17 dicembre 2016 Momento commemorativo e storico con santa messa e deposizione di corone alle lapidi dei caduti della Resistenza e per la Libertà ed al War Cemetery, nella sala consiliare, l'approfondimento "Racconti faentini, storie di guerra e di Libertà", a cura dell'Associazione Culturale Augusto Bertoni, (già presentato il 15 dicembre nella cornice del Museo del Risorgimento) spaccato della vita dei faentini durante il secondo conflitto mondiale, in Pinacoteca appuntamento serale con un percorso musicale sul tema della Guerra fra prima e seconda guerra mondiale con analisi del valore acquisito dalla percezione acustica nelle zone di guerra rispetto alla percezione visiva e a quella legata alla narrazione, sul duplice piano della scrittura in versi e della testimonianza storica.</p> <p>Giorno della Memoria: 27 gennaio 2017 Viaggio studio degli studenti del Liceo Torricelli-</p>

Bellardini ad Auschwitz-Birkenau, Mauthausen e al ghetto di Budapest con il contributo dell'Istituto storico della Resistenza di Ravenna. L'esperienza apre poi una successiva riflessione con l'elaborazione di testimonianze, documenti e filmati sui luoghi visitati con lettura delle esperienze vissute, presentate in tre eventi distinti agli altri studenti faentini ed alla cittadinanza, seguiti da proiezione di pellicole cinematografiche: Lettere da Berlino e La verità negata su proposta di Cinemaincentro e Agiscuola Bologna.

Giornata del dialogo ebraico cattolico in collaborazione con il Monastero Santa Chiara di Faenza martedì 17 gennaio 2017 con la partecipazione del dr. Brunetto Salvarani e Miriam Camerini in collaborazione con la Biblioteca Manfrediana. Presentazione del saggio di Pantaleo Palmieri e Angelo Fregani **"Leopardi a Bologna"** edito da F.lli Lega "Giacomo Leopardi difensore degli Ebrei nella Bologna papalina del primo Ottocento". A disposizione dei ragazzi un elenco di libri acquisiti dalla Biblioteca e dalla sala Ragazzi nel corso del 2016 inerenti i temi dell'Olocausto e delle discriminazioni.

Spettacolo teatrale, il Teatro delle Forchette presenta: **"I vicini scomodi"** dall'omonimo libro di Roberto Matatia, regia di Giuseppe Verrelli. Lo spettacolo fatto di suoni e musica, dove l'attore è evocativo e lascia entrare la memoria dalle pagine del libro verso il palcoscenico per portarla agli spettatori e farli pensare.

In collaborazione col Teatro Masini, al Ridotto è stato presentato il documentario: **Cotignola, il paese dei Giusti**, realizzato da Nevio Casadio, giornalista più volte vincitore del Premio Ilaria Alpi. Ricorda Luigi e Anna Varoli e Vittorio e Serafina Zanzi, tutti riconosciuti "Giusti" dallo Yad Vashem, l'Istituto per la Memoria della Shoah di Gerusalemme.

Cerimonia al lungofiume Amalia Felscher 27 gennaio 2017 alla presenza di autorità civili, con deposizione di una corona al tempio della Memoria e lettura di poesie degli alunni della scuola elementare Carchidio.

Alla presenza di un nutrito pubblico sportivo di Faenza e Bologna, un ricordo toccante della vita di Arpad Weisz presentato dall'autore Matteo Marani e Simone Monari **"Dallo scudetto ad Auschwitz. Storia di Arpad Weisz, allenatore ebreo"**.

Nelle scuole secondarie di primo grado: mostre fotografiche e documentali, rappresentazioni teatrali sul tema della "Memoria" eseguite dagli studenti, letture di brani, disegni, sintesi di percorsi

didattici per far conoscere gli stermini e i genocidi anche recenti, presentati in una sorta di "OPEN DAY DELLA MEMORIA" in ogni plesso, per gli altri studenti e per la cittadinanza.

Il cartoncino-invito ed il "Quaderno della Memoria" distribuito durante gli eventi realizzati col contributo di studenti, insegnanti, relatori, amministratori è un catalogo di pensieri, illustra le attività svolte e si pone come testimonianza per le future generazioni.

Giorno del Ricordo sabato 11 febbraio 2017

Cerimonia civile con funzione religiosa alla Chiesa dei Caduti celebrata dal Vescovo della Diocesi di Faenza Modigliana con deposizione di corone a ricordo. A seguire nella sala del Consiglio comunale il giornalista RAI Nevio Casadio, presenta il documentario **"Italiani per scelta 7 storie istriane"**. Un viaggio fra chi restò in Istria, dov'era nato italiano e chi se ne andò per restare italiano. Proficuo il dibattito con gli studenti presenti

Giornata della legalità in ricordo delle vittime delle mafie 18 marzo 2017

Ritenendo importante ricontestualizzare il problema delle mafie nel nostro territorio, informando e sensibilizzando l'intera cittadinanza, con l'obiettivo di fare antimafia sociale, in occasione della Settimana della Legalità (13-20 marzo) il Comune di Faenza ha promosso in collaborazione con l'associazione Libera e la Regione Emilia Romagna sabato 18 marzo, un incontro pubblico sul tema: "Game over. Il gioco è finito? Affrontiamo insieme le problematiche legate al gioco d'azzardo". L'iniziativa ha visto la partecipazione di 3 classi degli istituti superiori di Faenza. Inoltre a Faenza l'Arma dei carabinieri per tutto l'anno scolastico un fitto calendario di incontri con gli studenti per diffondere la "cultura della legalità". E' un allarme sociale constatare sempre più spesso episodi di bullismo nelle scuole e nelle strade, quindi l'attenzione sarà concentrata sul contrasto, ma soprattutto sulla prevenzione di questi fenomeni.

Partner

Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, Associazione culturale Augusto Bertoni Faenza, Associazione Buonsenso Faenza, Fototeca manfrediana, Scuola di Musica Sarti, Fatti d'Arte, Cinemaincentro Faenza, Monastero Santa Chiara Faenza, Biblioteca comunale manfrediana, ANPI Faenza, Liceo ginnasio E. Torricelli Faenza, Ist. Tecnico Statale Oriani Faenza, Fondazione Marri S. Umiltà, Istituto comprensivo Europa, Istituto

comprendivo Statale Carchidio Strocchi, Istituto comprensivo San Rocco, Compagnia Carabinieri Faenza, Comitato Antifascista per la democrazia e la libertà, Comunità Ebraica di Ferrara e delle Romagne, Associazione nazionale reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione, Teatro delle Forchette, Teatro Masini Faenza, testimoni: prof. Cesare Moisè Finzi e dr. Roberto Matabia, soc. di calcio Bologna FC1909

Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto, verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti

Gli obiettivi del progetto: contrastare la tendenza, purtroppo diffusa, di banalizzare e rimuovere dalla coscienza civile atti atroci e disumani come quello del genocidio, delle guerre, degli attentati di mafia per sviluppare nei ragazzi la consapevolezza che, per i singoli popoli e per l'umanità intera, la costruzione di un futuro diverso e migliore poggia sui valori della pace, della giustizia, della tolleranza, dell'intercultura.

Il progetto è costituito da due aspetti distinti e allo stesso tempo fortemente intrecciati: quello della Memoria e quello dell'Impegno. La Memoria è quella dei testimoni diretti delle guerre mondiali, dei fascismi, dei totalitarismi, di un dopoguerra fatto di divisioni, di paure e di popoli in fuga, di attentati. La Memoria, simboleggiata e conservata dai luoghi che sono stati segnati dalla storia.

I risultati attesi sono stati raggiunti nell'ordine di un coinvolgimento dei giovani nell'approfondire i fatti ed una modalità di ricerca collaborativa con i docenti, per trovare i giusti e necessari collegamenti ed insegnamenti per il presente, a partire dalla comprensione ed individuazione nelle vecchie e nuove discriminazioni, dell'importanza e delle possibilità di essere attivi, partecipi, consapevoli. Per contribuire a sconfiggere la sfiducia diffusa nei giovani sia rispetto alle proprie potenzialità che rispetto al dialogo intergenerazionale, quindi educare all'ascolto dell'Altro, promuovere una memoria condivisa. Superare la paura e la diffidenza dell'Altro, del "diverso", dell' "anormalità" scoprendo situazioni di discriminazione concreta in atto e "strumenti" per combatterle. In breve: dalla memoria all'impegno civile, l'importanza della partecipazione e della testimonianza.

Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti

L'esperienza formativa messa in atto dagli insegnanti per affrontare le tematiche legate al progetto, hanno teso a sviluppare l'interazione dialogica e la costruzione collaborativa dei contenuti. La narrazione, il teatro, la musica, il racconto, le ricerche, le testimonianze documentali e fotografiche, il disegno, i filmati e il cinema, il teatro, sono stati gli strumenti per approfondire le conoscenze. Per gli studenti del Liceo, le caratteristiche dei nuovi media e gli strumenti di comunicazione che utilizzano

	<p>tecnologie informatiche e il linguaggio multimediale sono stati utili per elaborare, produrre e comunicare il proprio lavoro, quindi la multimedialità quale strumento privilegiato per la condivisione delle esperienze fatte, la socializzazione delle conoscenze acquisite, la trasmissione della memoria.</p> <p>Il progetto si è aperto al pubblico organizzando spettacoli teatrali e cinematografici, ma anche toccando temi dai contenuti diversi quali lo sport, la religione, l'atteggiamento ottocentesco di grandi poeti, con l'intento di fornire diversi punti di vista e stimoli di riflessione critica, ma anche per riflettere sui "linguaggi della storia" e di come il cinema, la TV, o internet raccontano la Guerra, la Shoah, Ricordo o la Legalità.</p>
<p>Descrivere la modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)</p> <p><i>(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)</i></p>	<p>Alcuni percorsi, intrapresi con la collaborazione di studenti ed insegnanti e con il contributo dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna si sono svolti adottando un approccio attivo da parte degli studenti degli istituti superiori che, coinvolti nelle visite ai campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau, e Mauthausen, e nel viaggio di studio a Budapest, sono rientrati con una bagaglio di esperienze e sensazioni che hanno poi presentato durante una serie di eventi rivolti ai loro coetanei. La visita ai campi di sterminio concepiti dal regime nazista rappresenta un'esperienza di forte impatto formativo ed emotivo, i ragazzi hanno restituito racconti toccanti, intensi, difficili da dimenticare, da cui traspare una forte emozione e una profonda angoscia. Tornare con qualcosa di forte dentro di sé e trovare il modo per comunicarlo agli altri e diventare da ascoltatori passivi dei testimoni, a testimoni loro stessi, aiuta e rielabora la storia e a fornirla di senso, oltre a riconoscere i meccanismi che hanno prodotto quei fatti.</p> <p>I diversi partner del progetto hanno raccontato con brani, poesie, filmati, rappresentazioni teatrali e testimonianze, relazionandosi e dialogando con gli studenti, suscitando in loro riflessioni, partecipazione emotiva ed impegno. Immagini d'archivio, foto di luoghi, musiche, video, teatro: ogni cosa è stata discussa e motivata con l'impegno di lasciarne traccia e testimonianza.</p>
<p>Segnalare gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità negli approcci educativi</p>	<p>Nel percorso intrapreso gli studenti sono stati testimoni attivi, partecipi e consapevoli, hanno sviluppato conoscenza dei contesti storici e competenze trasversali come il pensiero critico, il lavoro in team, il processo decisionale e la creatività, imparando ad usare nuove tecnologie multimediali per registrare le memorie, fotografare i luoghi, intervistare le persone, sviluppando il senso di cittadinanza attiva per preservare la memoria collettiva come via di comprensione del presente</p> <p>La ricerca prende sempre e necessariamente una via interdisciplinare, il metodo della didattica</p>

Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio

interdisciplinare non può non identificarsi con il procedimento della ricerca culturale, che ha arricchito e stimolato il bagaglio di conoscenze degli studenti.

La divulgazione degli eventi, attraverso i canali di internet, face book, comunicati e rassegne stampa, articoli, circolari scolastiche, cartelloni luminosi, pieghevoli invito, locandine e manifesti oltre al Quaderno della Memoria, sono testimonianza di come queste date siano diventate appuntamenti importanti per le scuole e per tutta la città.

Nella fase di progettazione del materiale divulgativo sono stati coinvolti i ragazzi del liceo e le loro foto o la grafica sono state pubblicate sul Quaderno ed utilizzate come logo identificativo per gli inviti ed i manifesti.

La diretta streaming degli eventi sul sito internet del Comune di Faenza, permette la fruizione da parte di tutti. Gli elaborati (video, filmati ed interviste sono a disposizione di tutte le classi che ne facciano richiesta e proiettati anche all'interno degli Istituti scolastici.

La partecipazione di pubblico a tutti gli eventi è prova dell'interesse sempre crescente per un programma sempre più nutrito e variegato.